

Al Calabrone il consultorio di via Volturmo

Il passaggio di mano è stato consapevole e delicato, ma era necessario per mantenerlo in vita e dargli nuova linfa. È il consultorio familiare di via Volturmo, che da un mese è gestito dalla cooperativa Il Calabrone. Preziosa esperienza attiva dal 1973, sostenuta da una grande opera di volontariato, dal 2006 il consultorio è accreditato dalla Regione Lombardia. Non molti i soldi che arrivano (156 mila in un anno) ma una grande passione che lo sostiene. «C'erano richieste gestionali, conteggi, valutazione delle prestazioni, rischiavamo di non reggere. Il passaggio nasce da qui ma sappiamo che lo lasciamo in buone mani», spiega Rosangela Comini, presidente dell'associazione Consultorio di via Volturmo. «Sappiamo il valore dell'esperienza che ci viene affidata — spiega il presidente del Calabrone Alessandro Augelli —: passione, etica, impegno civile ed elevata professionalità». Questa storia al Calabrone la vogliono portare avanti mantenendo analoga passione, ampliando la sfera della professionalità, avendo ben presente — citando il fondatore della cooperativa don Piero Verzeletti — che non bisogna fare gli utili idioti che erogano servizi per conto terzi senza porsi domande. Ma che le domande, al contrario, bisogna sempre farle: «I committenti sono da interpellare», sottolinea Augelli. Il Consultorio è cresciuto negli ultimi anni: da 500 cartelle aperte del 2007 alle oltre 1.200 dello scorso anno, tanti immigrati (54%), soprattutto donne, una crescita delle prestazioni ostetrico ginecologiche. «Vogliamo restare presidio territoriale, mantenendo quanto fatto finora — afferma il coordinatore dei servizi Angelo Mattei —, ma vogliamo anche essere veicolo che fa da tramite per servizi specialistici». (t.b.)